

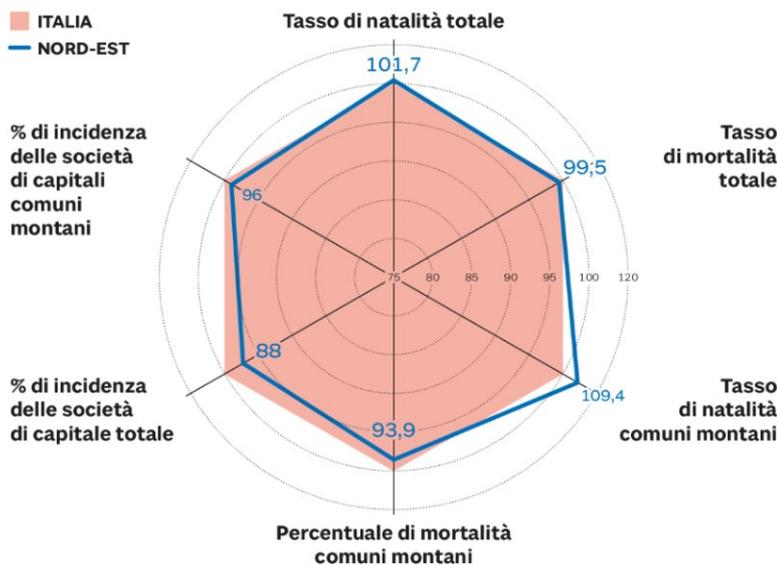
IMPRESE, CRESCITA RECORD IN TRENTINO ALTO ADIGE

La lettura dei dati provenienti dal Registro Imprese delle **Camere di Commercio** per il Nord-Est della Penisola (comprendente Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) permette di cogliere un certo dinamismo all'interno della ripartizione. Infatti, nel terzo trimestre del 2023, l'area ha registrato 6.850 nuove iscrizioni e 4.962 chiusure, ottenendo un saldo positivo di +1.888 e un tasso di crescita dello 0,28% (collocandosi al di sotto della Lombardia ma al di sopra dei risultati del Mezzogiorno e del Nord-Ovest, pari rispettivamente a +0,35%, +0,22% e +0,13%). Un discorso simile può applicarsi al tasso di natalità totale che, con un valore di una nuova iscrizione ogni cento imprese, risulta inferiore al dato lombardo (+1,13) ma superiore al Sud (+0,88) e quasi allineato all'area Nord-occidentale (+0,99).

Relativamente alle diverse regioni che costituiscono la ripartizione, tutte chiudono con un saldo positivo: +1.230 nuove imprese nel Veneto (quarta a livello nazionale, dopo la Lombardia, il Lazio e la Campania), +458 unità nel Trentino-Alto Adige/Südtirol (che si posiziona al decimo posto) e +200 unità per il Friuli-Venezia Giulia (sedicesima). Sotto il profilo del tasso di crescita, il Trentino-Alto Adige/Südtirol risale la classifica raggiungendo il secondo posto (con un +0,41%, subito dopo il Lazio e prima della Lombardia), mentre, a distanza, si trovano il Veneto (sesto, con un +0,26%) e il Friuli-Venezia Giulia (undicesimo, +0,20%).

Guardando alle province, ben

La fotografia



sei territori appartenenti al lato orientale del settentrione occupano la top 20 della graduatoria per saldo tra iscrizioni e cessazioni: sono, in ordine, Verona (quinta, con +336 nuove iscrizioni), Bolzano/Bozen (settima; +288), Padova (undicesima, +254), Venezia (quindicesima; +215), Vicenza (sedicesima; +214) e Treviso (ventesima; +199). Specularmente, Belluno è l'unica provincia della ripartizione a registrare un saldo negativo (-3 come differenza tra cessazioni e nuove iscrizioni, posizionandosi 104^a su 111). Se si considerano esclusivamente i comuni montani - così come definiti dall'Istat, sulla base delle zone altimetriche e caratteristiche fitosociologiche - entrambe le province trentine salgono alle prime posizioni, con valori pari a

+288 per Bolzano/Bozen e +170 per Trento.

Ad ultimo, relativamente ai settori, la variazione più significativa in termini di incremento dello stock di imprese (rispetto al secondo trimestre del 2023 ed escludendo l'Industria del Tabacco) si è avuta nel terziario e, in particolare, nei comparti legati ai Servizi postali e attività di corriere (+5,56%), al Trasporto aereo (+4,55%) e alle Attività di servizi finanziari (+2,84%). Al lato opposto, significativa è la perdita che si è registrata nelle Telecomunicazioni (-3,64%), nella Fabbricazione di prodotti farmaceutici (-1,82%), nella Confezione di articoli di abbigliamento, ecc. (-1,29%) e nella Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (-1,14%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1992 - T.1851

